

Domenica che precede il martirio di San Giovanni

29 Agosto 2010

Introduzione

In un mondo che ci inganna con modelli di grandezza solo apparente e che scandalizza i più piccoli approfittando della loro debolezza e totale fiducia, preghiamo di essere discepoli che ripongono la loro forza in Dio, perché abbiamo la certezza che sempre ci aiuta e ci ama.

Chiediamo perdono anche per tutti gli scandali, che rubano l'innocenza e la fiducia nei più piccoli.

Lettura del vangelo secondo Matteo

(Mt 18,1-10)

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco.

Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

Omelia

Perché i bambini sono il modello di vita proposto da Gesù ai discepoli?

“se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli”.

Un bambino, dicevamo due domeniche fa, è esattamente l'opposto di un ricco.

Il ricco affronta la vita da solo, senza cercare aiuto, neppure in Dio, perché si sente forte per i suoi beni, o per il sapere, per la tecnica o per l'esperienza di vita.

Il bambino invece è un povero, non possiede nessuna risorsa e cerca aiuto nell'altro, può contare solo sui mezzi che gli vengono dall'affetto di chi si prende cura di lui.

In definitiva il bambino è forte solo di questo: dell'amore che gli è donato.

Un bambino pur non avendo la possibilità di risolvere i problemi è sereno perché ha la sicurezza di poter contare sull'aiuto di chi lo ama e provvederà ai suoi bisogni.

Ecco perché il bambino è modello per il discepolo. Nella Bibbia è sinonimo di povero e di credente, di chi si apre fiducioso a Dio.

Diventare bambini è possibile solo se in noi c'è l'umiltà di riconoscere che, nonostante la maturità culturale, il prestigio sociale, la ricchezza o altre cose che ci fanno apparire grandi davanti agli altri, anche noi abbiamo le nostre debolezze, le nostre incapacità, i nostri limiti e possiamo ammetterlo senza l'ansia di nascondere la realtà agli occhi degli altri.

Accettare la condizione di bambino, che sempre caratterizza la nostra vita, non significa rassegnarsi davanti ai propri difetti, non è la resa di chi ha smesso di lottare per cambiarsi, è, invece, il segno di chi ha fiducia in Dio che veramente considera padre.

Accetto serenamente i miei limiti perché ho la certezza di contare su Dio che è onnipotente e che mi ama. Questo mi rende sicuro, come, appunto, “un bimbo in braccio a sua madre”. (Salmo 130). Dio ci vuole felici, spensierati. Questo è lo stile di vita che Gesù addita ai discepoli per vivere in questo mondo senza che gli impegni e le responsabilità ci tolgano la pace dal cuore.

Il riferimento alla condizione del bambino, cioè del povero, di colui che non può difendersi da sé, porta Gesù a denunciare un rischio gravissimo: c'è la possibilità che venga ferito, derubato dal comportamento degli altri, facilmente può accadere che qualcuno si approfitti della debolezza di un bambino; ecco perché Gesù lo dichiara sotto la protezione di Dio stesso.

Dio arriva ad identificarsi con quell'essere indifeso, per dare importanza anche al più piccolo gesto compiuto a favore del bambino ma anche per mettere in guardia chi abusa della fiducia di un bambino togliendoli così l'unica ricchezza che possiede.

In tal caso è meglio per lui che “venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare”.

Sono parole durissime, è una condanna tremenda per far capire quanto sia grande la responsabilità di un adulto nei confronti di chi è indifeso e si apre a lui con fiducia.

Il nostro pensiero corre immediatamente ai tanti episodi di pedofilia di cui si sono macchiati anche gli uomini di Chiesa, ma purtroppo dobbiamo confessare che non sono gli unici modi con cui il nostro mondo scandalizza i bambini.

Penso ai tanti modi in cui oggi viene sacrificata l'innocenza, la gioia di vivere, persino, la loro fiducia in Dio.

La schiavitù sessuale, quella del lavoro minorile, ma anche i cattivi esempi di violenza familiare che feriscono la psiche dei bambini. Senza dimenticare lo scandalo di genitori che si dichiarano cristiani, ma vivono gravi incoerenze.

Preghiamo perché il Signore ci faccia riconoscere tutti i nostri comportamenti che ostacolano lo sviluppo sereno e armonioso della vita di fede dei bambini.

Preghiamo perché il Signore non ci faccia mancare mai l'esempio di adulti e di anziani che, come Eleazaro (è la prima lettura tratta dal 2° libro dei Maccabei) sappiano affrontare persino la morte forti di questo modo di pensare: “mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio”.

Preghiere dei fedeli

Aiutaci, Signore, a non lasciarci sedurre dalla logica del mondo che ci vuole forti e grandi e fa che manteniamo sempre viva la fiducia in te, come un bambino verso il suo papà, ti preghiamo

Non permettere che dimentichiamo mai le gravi responsabilità educative di ciascuno di noi verso i più piccoli e sorreggi la nostra fede in te che in Cristo hai vinto il mondo, il male, il peccato, ti preghiamo

Gli scandali del mondo rendono faticoso anche il nostro cammino di fede. Donaci veri testimoni, capaci di consegnare ai piccoli, ai giovani e anche a noi, un buon esempio che ci aiuti a vincere la tristezza di certe notizie, ti preghiamo

Abbi pietà delle nostre debolezze, perdona le nostre incoerenze e accogli nella comunione con te tutti i nostri fratelli ti preghiamo